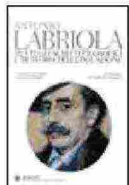




SAGGISTICA • SCAFFALE 4



Antonio Labriola  
**Tutti gli scritti filosofici e di teoria dell'educazione**  
Bompiani  
pp. 2.057, € 48,00

A centodici anni dalla morte, il volume intende contribuire nuovamente a diffondere l'opera di Antonio Labriola: fra i maggiori filosofi italiani e primo originale interprete della filosofia di Marx in Italia. Attento alla rielaborazione hegeliana di Spaventa, Labriola approfondisce in maniera originale alcuni classici della filosofia e i testi della scuola herbartiana. La "Prolusione" prelude alla lettura di Marx culminata con la scrittura dei "Saggi". La bibliografia ripropone, integrandolo, il ricco repertorio di opere labrioliane e studi critici curato da Nicola Siciliani de Cumis alla fine degli anni Settanta. Postfazione di Biagio De Giovanni.



Voltairine de Cleyre  
**L'anarchica americana**  
Eleuthera  
pp. 184, € 15,00

Spesso vi dicono che l'anarchia, ovvero il sogno di un ordine sociale senza un governo, sia solo una folle fantasia. Ben venga allora il sogno più folle che sia mai entrato nel cuore dell'uomo: il sogno di un'umanità che possa collaborare senza doversi appellare alle leggi, che possa costituire un ordine sociale che non porti ad alcuna schiavitù, privando così il governo di ogni scusa per esistere.

Come afferma Emma Goldman, l'altra grande figura femminile di quegli anni: «Voltairine de Cleyre è la più dotata e brillante donna anarchica che gli Stati Uniti abbiano mai generato». Visuta a cavallo tra Ottocento e Novecento, Voltairine elabora infatti un anarchismo autoctono, e non d'immigrazione.



Umberto Galimberti  
**Il gioco delle opinioni**  
Feltrinelli  
pp. 304, € 10,00

Questo libro raccoglie, gli interventi su giornali e periodici attraverso cui Umberto Galimberti è andato registrando con acutezza eventi culturali, mutamenti di mentalità e di costume, partendo dalla pubblicazione di un'opera o dall'uscita di un libro le cui tematiche, meglio di altre, si prestavano a mettere a fuoco un problema. I problemi non sono inaugurati dai libri, ma dalle cose; al libro il compito di gettare uno sguardo profondo sulle cose. In questo rapporto vivo e mobile con il mondo della cultura che guarda le vicende degli uomini e l'andamento delle cose, possiamo qui apprendere come gli uomini si sono via via congelati dal mito senza per questo potersi sottrarre al lavoro del simbolo che opera comunque.



Maurizio Palante  
**La decrescita felice**  
Editori Riuniti  
pp. 173, € 15,00

I segnali sulla necessità di rivedere il parametro della crescita su cui si fondano le società industriali continuano a moltiplicarsi: l'avvicinarsi dell'esaurimento delle fonti fossili e le guerre per averne il controllo, i mutamenti climatici, lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento dei rifiuti, le devastazioni e l'inquinamento ambientale. Eppure gli economisti e i politici, gli industriali e i sindacalisti con l'ausilio dei mass media continuano a porre nella crescita del prodotto interno lordo il senso stesso dell'attività produttiva. In un mondo finito, con risorse finite e con capacità di carico limitate, una crescita infinita è impossibile, anche se le innovazioni tecnologiche venissero indirizzate a ridurre l'impatto ambientale, il consumo di risorse e la produzione di rifiuti.

POESIA



Zafer Şenocak  
**Essere tedeschi. Qualche pensiero chiarificatore**  
Oltre Edizioni  
pp. 194, € 18,00

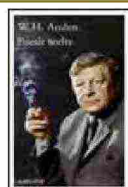
Zafer Şenocak, nato ad Ankara ma residente in Germania dall'età di nove anni, descrive la società tedesca riflettendo sui problemi della Germania come paese di immigrazione. Lo fa con le armi della cultura, nella consapevolezza che "ci si integra senza tensioni solo accogliendo la lingua del paese d'immigrazione, imparando a conoscerne gli usi e la memoria".

E' il linguaggio, dunque, la chiave di volta del problema. Senza il tramite della lingua non può esserci alcuna possibilità di creare con il paese ospite la necessaria empatia per immedesimarsi gli uni con gli altri. Perché l'integrazione non è un fatto meccanico, ma deve presupporre uno sforzo costante, una volontà precisa, pur conservando il rispetto delle proprie tradizioni.



Osip Mandel'stam  
**Quasi leggera morte**  
Adelphi  
pp. 91, € 10,00

«Chi potrà mai dirci da dove è arrivata fino a noi la divina armonia che chiamiamo "poesia di Mandel'stam"?» si chiedeva Anna Achmatova. Se lo chiederà anche il lettore di queste Ottave, un ciclo di liriche prodigiose nate in gran parte nel novembre 1933, e dunque quasi contemporaneamente al celebre epigramma contro Stalin, «il montanaro del Cremlino», dove parlavano la rabbia e l'orrore del suddito. Solo così, dopo aver pagato il tributo a un presente in cui il potere non si limita ad asservire, ma pretende anche di spiare nelle menti degli schiavi, Mandel'stam è libero di inoltrarsi nel non-tempo e non-spazio della lirica pura.



W. H. Auden  
**Poesie scelte**  
Adelphi  
pp. 899, € 70,00

In questa preziosa raccolta, che copre l'intero arco dell'opera di Auden, il lettore non solo troverà tutte le sue poesie più celebri - riproposte in nuove o rinnovate traduzioni di Massimo Bocchiola e Ottavio Fatica -, ma scoprirà un giacimento di grandi e piccoli tesori, quali si possono celare in un corpus di testi capace di ravvivare o reinventare all'occorrenza ogni forma della tradizione: dall'apocalittico all'arcadico, dal propagandistico al meditativo, dall'ironico al sentimentale, passando dalle antiche saghe islandesi a Dante, a Shakespeare, per approdare infine a Goethe. Una produzione poetica che non ha eguali - per varietà, ricchezza e qualità - in tutto il Novecento.



Il Panormita  
**Ermafrodito**  
Einaudi  
pp. 207, € 15,00

Trascendendo il suo tempo, Beccadelli continua a insegnare al mondo che la letteratura è stata - e ancora può essere - il solo modo per parlare degli istinti; che la letteratura ammette nello spazio del sociale le inclinazioni di ciascuno, anche le più difficili da comprendere e da definire sul piano della morale, a cominciare dal sesso. Non si sottolineerà mai abbastanza che la poesia e la prosa per secoli hanno svolto il compito di rappresentare la diversità e l'eccezione e di affermarle, se non come alternative, sì come realtà possibili. L'Ermafrodito, ispirato o no che sia da vicende dell'autore, dice quegli amori e quegli affetti che nessun altro può o vuole dire, se non nella forma del rifiuto. È, a suo modo, una rivendicazione.